

UNIONE MONTANA ALTO CANAVESE

città Metropolitana di Torino

COMUNE DI RIVARA

Lavori di sistemazione deposito mezzi

via Pola Falletti di Villafalletto

PROGETTO ESECUTIVO



3.4 Relazione sulla gestione delle materie

novembre 2015 rev.0

visto:

Il Responsabile del servizio

Ing. Osvaldo Riassetto

via Malone 10 - 10070 Front (TO)

tel. 011/9251409

P.IVA 05902580017

C.F. RSSVD52E06D805H

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

BILANCIO DI PRODUZIONE DI MATERIALE DA SCAVO E/O DEMOLIZIONE E/O DI RIFIUTI

La legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "Decreto del fare"), in vigore dal 21 agosto 2013, ha introdotto rilevanti modifiche alla normativa di riferimento in materia di gestione dei materiali da scavo.

Alla luce di tali disposizioni, la situazione che si viene a delineare per assoggettare i materiali da scavo al regime di cui all'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (quindi al regime dei sottoprodotti e non a quello dei rifiuti) è la seguente:

- applicazione del Regolamento di cui al D.M. 161/2012 per i materiali da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o ad autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- applicazione dell'art. 41bis del D.L. 69/2013, convertito con legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98, in tutti i casi, indipendentemente dalla volumetria del materiale scavato, per i materiali da scavo che provengono da attività od opere non sottoposte a VIA o ad AIA.
- L'art. 41bis del D.L. 69/2013 prevede che i materiali da scavo possano essere sottoposti al regime dei sottoprodotti se il produttore dimostra che:
 1. la destinazione del riutilizzo sia certa e determinata, anche presso più siti o cicli produttivi;
 2. in caso di recuperi, ripristini, rimodellamenti ecc., siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione con riferimento alla destinazione d'uso del sito di destinazione e i materiali non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee;
 3. in caso di destinazione ad un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
 4. i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti, fatta eccezione per la normale pratica industriale e di cantiere.

Il rispetto delle condizioni di cui sopra deve essere attestato dal proponente/produttore attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000, da presentare all'Arpa territorialmente competente.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, come nel caso in oggetto, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari.

In tal caso le terre e le rocce da scavo, sono inserite nel più vasto genere dei "sottoprodotti", definito all'art. 183, lettera p del D.Lgs. 152/2006.

Nel presente progetto, per quanto riguarda gli scavi, viste le esigue quantità, si prevede l'invio a discarica.

I materiali derivanti dalle operazioni di demolizione degli elementi edilizi dell'edificio attualmente esistente, sono anch'essi condotti a discarica.

Il conferimento in discarica dovrà avvenire con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti quantità di scavo e demolizioni, secondo la stima sotto riportata desunta dal computo:

- Rimozione copertura:	192,27 mq
- demolizione murature:	4,50 mq
- demolizione tramezze	42,76 mq

Dall'attività di scavo dei sottoservizi saranno prodotti:

- Scavi:	18,08 mc
----------	----------

Si prevede quindi complessivamente un quantitativo di materiale da inviare a discarica pari a:

- Trasporto a discarica di materiale di risulta:	39,00 mc
--	----------

Pertanto tale materiale, la cui quantità effettiva sarà valutata nel corso di esecuzione dei lavori, sarà avviato presso autorizzato impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, la cui individuazione si rinvia a fase successiva.